

Cantiere Tav a Rivoli: vorrei ancora dare un po' i numeri

Gentile direttore, non ho partecipato alla seduta aperta del consiglio comunale di Rivoli dell'11 maggio scorso ma ne ho letto i resoconti giornalistici. Premetto che sono annoverabile tra i cosiddetti "allarmisti" per le conseguenze sulla salute dei cantieri Tav previsto a Rivoli, avendo espresso pubblicamente in assemblea e poi per iscritto sul suo giornale alcuni ragionamenti sul prevedibile incremento di morbilità e mortalità da inquinamento atmosferico, a partire dalle stime dei progettisti. Leggo, come già ho letto e sentito innumerevoli volte in questi anni, che chi sostiene l'opera accusa chi invece vi si oppone di scarso senso di responsabilità, di "giocare" e così via.

A me sembra invece evidente l'esatto opposto; è chi si permette di divulgare

dati (accessibili su Internet a chiunque) che dimostrerebbero il concretizzarsi di una situazione di pesantissimo e duraturo inquinamento per poi smentirli con un'alzata di spalle subito dopo, stupendosi ed irritandosi del fatto che qualcuno abbia potuto, dapprima desumerne delle probabili conseguenze sulla salute e poi dubitare di una così facile smentita, ad essere poco responsabile, irrispettoso della cittadinanza, della sua intelligenza e della sua autonoma capacità di riflettere e studiare.

Poi, permettetemi di dare ancora una volta un po' i numeri:

- il traffico veicolare non è responsabile di tutta la polluzione atmosferica da NOX e PM ma di una parte rilevante (dai due terzi ai tre quarti) di essa;

- tutti i provvedimenti che gran parte dei paesi e delle città del mondo avanzato hanno messo in atto a partire dagli anni '80 per la riduzione dell'inquinamento da traffico hanno sì ridotto l'inquinamento dell'aria, ma nella migliore delle ipotesi non oltre le due-tre volte;

- i limiti normativi previsti per le emissioni di NOX per un autoveicolo diesel Euro 3 sono da tre a quattro volte inferiori alle emissioni di un diesel anni '70 pre normativa (in grammi per kwh si è passati da 18-20 a 5); per il particolato PM nello stesso arco di tempo si è realizzata una riduzione di otto volte (da 0,8 a 0,10).

Ciò premesso, mi chiedo - non sono un matematico ma so far di conto - qual è il calcolo che ha permesso da un lato di stimare che l'attività del cantiere avrebbe

umentato di 35 mcg/m³ (oltre il 50 per cento in più dell'esistente) NOX e PM10 nelle immediate vicinanze utilizzando automezzi Euro 0 ed invece avrebbe fatto rilevare un aumento inferiore al 2 per cento ("meno di 1 mcg/m³") con il semplice passaggio all'utilizzo di automezzi Euro 3, con un abbattimento di oltre 35 volte (da "> 35 mcg/m³" a "meno di 1 mcg/m³") degli inquinanti, quando la riduzione delle emissioni dei veicoli del cantiere è ipotizzabile da tre ad otto volte (cfr. i dati sopra)?

Insomma, dove sta di casa la serietà? Prendere per stupido chi la pensa diversamente è sintomo di debolezza ed autoritarismo.

PAOLO JARRE
medico a Rivoli